

Ritorno in miniera

Si inaugura il sito minerario di Ollomont trasformato in attrattiva turistica con percorsi di visita, infopoint laboratorio di archeometallurgia fonderia e parco avventura

MARTINA PRAZ
OLLOMONT

Tra il 1700 e il 1952 sono state il regno dei minatori. Vi estraevano il rame. Ora le loro gallerie e i loro bui cunicoli saranno percorsi da turisti, appassionati e curiosi che potranno scoprire di persona uno spaccato di vita che non esiste più. Per le miniere di Ollomont, un tempo principale attività economica della vallata, la storia si ripete, ma diversa. Grazie al progetto "MIMonVE - Le miniere intorno al Mont Vélán", finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Svizzera 2014/2020, il sito minerario, che coinvolge anche le fonderie di Valpelline, ha po-

Nelle gallerie della vallata si è estratto il rame tra il 1700 e il 1952

tuto usufruire di circa 1,6 milioni di euro per riaprire al pubblico in una nuova veste. Capofila del progetto, di cui fanno parte la Regione, i Comuni valdostani di Ollomont e Valpelline e il Comune vallesano di Val de Bagnes, è l'Unité des communes valdôtaines Grand-Combin. La sua conclusione è prevista entro la fine dell'anno.

All'interno delle miniere di Ollomont, gli interventi hanno riguardato la messa in sicurezza delle gallerie Saint-Jean e Balme da cui è stato ricavato un percorso di visita di 250 metri arricchito da alcuni pannelli tattili e da una fune-guida che lo renderanno fruibile anche agli ipovedenti. È stato riqualificato il pozzo profondo 110 metri presente nella sezione di Balme e realizzata la vicina passerella leggermente a sbalzo. Ad accogliere i visitatori, all'ingresso delle miniere, ci saranno un infopoint, che sarà terminato entro il 2023, e

Uno dei cunicoli della miniera di Ollomont. Sotto, le fonderie di Valpelline e una foto storica di minatori



un laboratorio di archeometallurgia dove si potranno conoscere da vicino le varie tecniche di fusione dei metalli. Sfruttando il tema delle miniere, è stato costruito anche un parco avventura che tra finti barili di esplosivo e vagoncini propone cinque percorsi con vari livelli di difficoltà. Dalle miniere di Ollomont si potranno raggiungere le fonderie di Valpelline, un tempo unite da una teleferica utilizzata per il trasporto del materiale estratto, grazie al "sentier du cuivre", un percorso appositamente riqualificato e segnalato con dei totem informativi. Percorrendolo, una tappa lungo al magazzino delle fontine, aperto nel 1961 dalla Cooperativa produttori latte e fontina

È il risultato di un progetto Interreg con un contributo di 1,6 milioni di euro

all'interno delle miniere di Preslong, è d'obbligo.

A Valpelline, completano il quadro degli interventi realizzati con i fondi europei la messa in sicurezza delle antiche fonderie - che ospitavano un grande forno a manica con quattordici bocche soffianti capace di trattare giornalmente 60 tonnellate di materiale -, la realizzazione di un parco giochi a tema minerario e la creazione di un allestimento sulle miniere all'interno del Museo dell'alpinismo. Il complesso minerario sarà inaugurato questo pomeriggio con una serie di attività su prenotazione (per informazioni info@avipresse.com) e un incontro conviviale in programma alle 17,45 all'area Attilio Rolando di Valpelline. La sua apertura definitiva - con cui si aggungerà un importante tassello alla storia mineraria valdostana - è invece prevista per la prossima estate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passo indietro dei gestori di Servette per motivi economici I siti di Brusson e Cogne a gonfie vele A Saint-Marcel tutto chiuso da luglio

IL CASO

Per tutta l'estate, le miniere di Servette, a Saint-Marcel, sono rimaste chiuse al pubblico. In anticipo rispetto alla scadenza del contratto, l'associazione temporanea di imprese composta dalla società Alp In sas e l'associazione Percorsi asd che le gestivano, per ragioni economiche, ha deciso di fare un passo indietro e così dal

30 giugno il sito è chiuso. «Siamo al lavoro per poter affidare la gestione a un nuovo soggetto per poter riaprire - dice il sindaco Andrea Bionaz -. Stiamo valutando l'ipotesi di un affidamento diretto e poi più avanti lanciare un bando per l'affidamento della gestione per un periodo più prolungato».

Negli altri due siti minerari valdostani, la stagione estiva si chiude con ottimi numeri. Alle miniere d'oro di Chamousira, a Brusson, sono state regi-

strate 3.000 presenze. «I dati sono in linea con quelli dello scorso anno e sono per noi positivi - dice Fabio Lepre di Mine-experience che in precedenza gestiva anche il sito di Saint-Marcel -. La stagione per noi va da giugno a settembre. Prima apriamo nei weekend fino ad arrivare all'apertura quotidiana nel mese di agosto. Per la stagione autunnale e invernale siamo chiusi alle visite ordinarie ma proponiamo alcuni eventi speciali». Quanto al ti-

po di turista, «noi essendo legati ad una vallata turistica accogliamo soprattutto famiglie con bambini dai 5 anni in su e adulti», aggiunge Lepre.

Oltre 3.100 i visitatori che in estate hanno scelto le miniere di Cogne. Le presenze sono in aumento rispetto allo scorso anno di circa il 17%. «In generale il riscontro è molto positivo, le miniere piacciono e sono una parte importante del nostro pacchetto turistico», dice l'assessora al Turismo Deborah Bionaz. Che aggiunge: «Quest'anno sono state sperimentate anche le visite in notturna che sono piaciute e alle tradizionali visite alle miniere si può abbinare quella al Museo del parco minerario, inaugurato l'anno scorso». M.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno della miniera di Saint-Marcel